

Genova 5/1. 89

Carissimo Amico

Avrai quasi digiunparato di conoscere i miei caratteri; tanto è il tempo che non ti ho scritto. Ma cosa vuoi. Sono talmente occupato, che ho lasciato andare in male tutta quanta la mia corrispondenza che pure mi era così cara. Avrai sentito forse anche lagnanze in questo senso da Spica e dagli Onuboni: se li vedi, salutatemi caloramente e dì a loro, che non sono proprio in grado di scrivere a nessuno, ma che li ricordo sempre con vivo affetto. Voglio ora dedicare due giorni alla corrispondenza più urgente - tanto per dar brevia ai lavori, e per festeggiare il lieto avvenimento, che cioè ieri finalmente

ho chiuso la raccolta di mate-
riale per la famosa "Sylloge
seratologica". Ora, senza ritardo,
si comincerà il manoscritto - e
nello stesso tempo la stampa
dell'opera. Ed anzi per questa
mi occorre il tuo ajuto, o meglio
il tuo consiglio. Ma di questo
più in capo: prima lascia che
auguro a te ed alla tua fami-
glia tutta mille buone e belle
cose per il nuovo anno, ormai
incominciato. È un secolo che
non ho vostre nuove - le ultime
le ebbi dalla bocca del Dr De Toni
quest'autunno a Udine; ed erano
buone per fortuna. Che miseria
che non ci possiamo mai vedere;
pare impossibile. Ma di solito,
quando io vado a Udine o ne ven-
go via, voi, e gli altri amici tutti
sono via da Padova; ed allora
nulla mi vi attrae. Chissà che

possa farvi una visita in questa
Pasqua - ma non posso per ora
prometterlo con sicurezza; avrei tanto
caro a rivederla e la tua fami-
gliuola. -

Volevo dunque domandare il tuo
consiglio per la stampa della mia
opera. Non volevo darla in
mano ad un editore - più o meno
ladro - temo di poterla stampare
a mie spese. La faccio stampare
in tedesco, per agevolarne la diffu-
sione (magari fop; bravo, come te,
a scrivere un elegante latino). Saran-
no forse 80-100 fogli stampati.

Qui a Genova, dove ogni cosa
è a prezzo straordinariamente caro,
vogliono farmi pagare niente meno
che L. 56 al foglio (per 250 copie),
cioè 30 per compoziz., 8 per la carta,
e 6 per la tiratura. - Se non sta-
glia, tu alla Tipografia del Semi-
nario pagavi appena la metà
di questo prezzo. Vuoi dunque

avere la bontà di scrivermi:

1.) Quante copie della "Sylloge" hai fatte tirare

2.) Quanto ti fanno pagare al foglio stampato.

Penso che i caratteri potranno risparmiarsi uguali per l'opera mia; così pure formato e carta sono convenienti. Resterebbe la grande noia di non avere lo stampatore alla mano, e di dover scrivere tante cose che meglio si direbbero a voce: ma d'altra parte, ho bisogno, come fai, di fare la maggiore possibile economia.

Fammi anche il favore di scrivermi nella tua risposta il nome e l'indirizzo del Direttore della Tipogr. del Seminario.

Occorrerà, mi figuro, di fare un contratto regolare, in iscritto, in carta bollata? —

Scusami che ti dò tutte queste noie; ma io sono così poco esperto in simili cose, che devo per necessità ricorrere a chi ne fa più di me.

Faccio qui la mia solita
vita, divisa fra lo studio e la
famiglia; vivo come un orso
e non vedo mai nessuno. Poco
tempo fa fui a Roma per
un concorso di Istituti Tecnici;
e mi trovai con Pirrotta, Briotti
e Cuboni; del resto non sono
quasi più in relazione con
nessuno, e sovente mi rincresco.

Ma ho troppo da fare qui,
soprattutto materialmente, trovan-
domi senza qualiasi aiuto.

Devo fare tutto, tutto che abbia
attinenza coll'insegnamento e
coll'amministrazione dei due Istituti,
Orto e Gabinetto; devo persino
scrivere tutti i cartellini, ricopiare
i conti ec. ec. Ne sono assai
disgustato, e più volte sento
di ottenere un miglioramento
al Ministero: ma sempre inva-
no. Non so il modo di far

valere i miei desiderj, per
quanto giusti e relativamente
modesti. —

Di salute per fortuna
sto bene, ed anche la mia
famigliuola sta benissimo — salvo
i piccoli malanni inevitabili
laddove sono bambini piccoli.
Del resto, le mie due bambine
crescono sane ed allegre, e for-
mano il mio sollievo, quando
alla sera ritorno stanco a casa.

Dunque, la tua Sylloge
sta per essere terminata: quan-
to ne rimarrai contento, ad
opera finita. Ti è costata assai
di noie e di sudori! Ma però
ne hai ricompensa materiale
e morale, quanto mai potevi
desiderare — e lascia parlare i
pochi invidiosi che non ne vo-
gliono sapere! Devi essere anche

contento dei tuoi allievi
ed allievi; non tutti hanno
la fortuna di poterne fare.

Ma ora basta per oggi,
che ti ho rubato abbastanza del
tuo tempo.

Stai sano ed allegro; ricordati
all'ottima tua famiglia ed ai
tuoi parenti nel Veneto; salu-
ta gli amici comuni.

Una cordialissima stretta
di mano dall'Affetto Tuo

O. Penz